

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA**

APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA E L'UNICEF - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA.

Nr. Progr. **203**  
Data **04/12/2012**  
Seduta NR. **45**  
Titolo **7**  
Classe **9**  
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILADODICI* questo giorno *QUATTRO* del mese di *DICEMBRE* alle ore *15:00* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
ROPA LORIS	SINDACO	S
LAZZARI MASSIMILIANO	VICE SINDACO	S
CASTELLUCCI CARLO	ASSESSORE	S
COCCHI MIRNA	ASSESSORE	S
MANFREDINI SILVIA	ASSESSORE	S
MONARI CARLO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 6</i>		<i>Totali Assenti: 0</i>

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Il Sig. ROPA LORIS in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:**

**APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA E L'UNICEF - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA.**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che la Costituzione della Repubblica Italiana, all'art. 31, 2° comma, recita *“La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo”*;

Visti:

- la Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 e i relativi due Protocolli opzionali ratificati dall'Italia, rispettivamente, con Leggi n. 176/1991 e n. 46/2002;
- la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori del 1996, art. 12, ratificata con Legge n. 77/2003;

Considerato che nell'ambito della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'Infanzia dell'11 dicembre 2007, *“Un mondo a misura di bambino +5”*, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, a conclusione dei lavori, una dichiarazione finale che riafferma gli impegni assunti a livello nazionale e mondiale per la realizzazione degli obiettivi sanciti nel 2002;

Preso atto, inoltre:

- dell'adozione della Dichiarazione di Rotterdam sul ruolo delle autorità locali e regionali nell'istituzione di città amiche dei bambini e delle bambine, durante la IV Conferenza di Rotterdam nel novembre 2008;
- della normativa nazionale relativa all'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- della Dichiarazione internazionale di Parma del 11 marzo 2010 che, in seno alla Quinta Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute, ha espresso e siglato ad opera di ministri e rappresentanti dei 53 Stati membri della regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), un accordo che prevede una serie di provvedimenti *“per ridurre, entro i prossimi dieci anni, gli impatti dell'ambiente sulla salute”*, con particolare riferimento alla salute dei bambini, da intendersi non come assenza di malattia ma come sviluppo di generale benessere degli stessi, superando le disuguaglianze socio-economiche e di genere all'origine di molte lacune del sostegno al benessere dell'infanzia e oggi aggravate dalla crisi economica;

Rilevato che il Comitato Italiano per l'UNICEF è parte integrante della struttura internazionale dell'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia), organo sussidiario dell'ONU con il mandato di promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e che i Comitati Regionali e Provinciali ne costituiscono l'ossatura organizzativa;

Considerato, inoltre, che:

- UNICEF Italia ha individuato da tempo, nelle Amministrazioni comunali, un interlocutore privilegiato per l'attuazione di politiche a favore dell'infanzia, per la costruzione di *“Città amiche dei bambini”*;
- il Comune di Anzola dell'Emilia è impegnato sul tema della promozione del benessere e dei diritti dei minori nella comunità locale e che, in particolare, ha realizzato azioni concrete e attivato servizi volti alla protezione e alla piena integrazione dei minori;

Ritenuta l'opportunità di procedere all'approvazione di un Protocollo d'intesa con UNICEF, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione sui temi inerenti all'infanzia e all'adolescenza, al fine di sviluppare tutte le possibili sinergie per la piena attuazione della suindicata Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei principi contenuti nella Dichiarazione di Parma – OMS, quale risulta dal testo che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi alla Persona in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

### **DELIBERA**

- Di approvare il Protocollo d'intesa tra il Comune di Anzola dell'Emilia e l'Unicef – Comitato provinciale di Bologna, quale risulta dal testo allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

**Protocollo di intesa**  
**Tra**  
**Comune di Anzola dell'Emilia**  
**e**  
**UNICEF – Comitato Provinciale di Bologna**

**Visti:**

- la Costituzione della Repubblica Italiana, art.31, 2 comma: “*La Repubblica protegge la maternità, l’infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo*”;
- la Convenzione sui diritti dell’infanzia del 1989 e i relativi due Protocolli opzionali, ratificati dall’Italia rispettivamente con leggi n.176/91 e 46/02;
- la Convenzione europea sull’esercizio dei diritti dei minori del 1996, art.12, ratificata con legge 77/03;
- la Sessione Speciale dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull’infanzia dell’11 dicembre 2007, “*Un mondo a misura di bambino +5*”, in cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, a conclusione dei lavori, una dichiarazione finale che riafferma gli impegni assunti a livello nazionale e mondiale per la realizzazione degli obiettivi sanciti nel 2002;

**Viste:**

- l’adozione della Dichiarazione di Rotterdam sul ruolo delle autorità locali e regionali nell’istituzione di città amiche dei bambini e delle bambine, adottata durante la IV Conferenza di Rotterdam nel novembre 2008;
- la normativa nazionale relativa all’esercizio dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- la Dichiarazione internazionale di Parma del 11 marzo 2010 che, in seno alla Quinta Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute, ha espresso e siglato ad opera di ministri e rappresentanti dei 53 Stati membri della regione europea dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), un accordo che prevede una serie di provvedimenti “per ridurre, entro i prossimi dieci anni, gli impatti dell’ambiente sulla salute”, con particolare riferimento alla salute dei bambini, da intendersi non come assenza di malattia ma come sviluppo di generale benessere degli stessi, superando le disuguaglianze socio-economiche e di genere all’origine di molte lacune del sostegno al benessere dell’infanzia e oggi aggravate dalla crisi economica;

**Premesso che:**

il Comitato Italiano per l’UNICEF è parte integrante della struttura internazionale dell’UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia), organo sussidiario dell’ONU con il mandato di promuovere e tutelare i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e che i Comitati Regionali e Provinciali ne costituiscono l’ossatura organizzativa;

**Considerato:**

- Che UNICEF Italia ha individuato da tempo, nelle amministrazioni comunali, un interlocutore privilegiato per l'attuazione di politiche a favore dell'infanzia, per la costruzione di "Città amiche dei bambini";
- Che il Comune di Anzola dell'Emilia è impegnato da tempo sul tema della promozione del benessere e dei diritti dei minori nella comunità locale e che, in particolare, ha realizzato azioni concrete e attivato servizi volti alla protezione e alla piena integrazione dei minori stranieri, in stretta collaborazione con Unicef Comitato provinciale.

**IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**  
**e**  
**UNICEF – Comitato Provinciale di Bologna**

Sottoscrivono il presente Protocollo di intesa con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione già attiva da tempo sui temi inerenti l'infanzia e l'adolescenza, al fine di sviluppare tutte le possibili sinergie per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei principi contenuti nella Dichiarazione di Parma – OMS.

**Articolo 1 - Finalità**

Promuovere la partecipazione attiva dei bambini e degli adolescenti, realizzando un processo di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia a opera dei governi locali, al fine di migliorare la vita dei bambini e delle bambine e degli adolescenti, riconoscendo e realizzando i loro diritti.

**Articolo 2: Obiettivi**

I principali obiettivi che si intendono realizzare sono:

- attuazione del quadro legislativo che promuova e protegga i diritti dei bambini e degli adolescenti;
- incremento delle strutture di governo locale che salvaguardino la prospettiva dei bambini e degli adolescenti; coinvolgimento attivo dei bambini e degli adolescenti nelle questioni che li riguardano, ascoltando le loro opinioni e tenendone conto nei processi decisionali;
- impegno delle Istituzioni locali a sostenere e promuovere iniziative e attività ricreative, associative e culturali dirette alla migliore conoscenza e sviluppo del benessere dei bambini, delle bambine e degli adolescenti.

**Articolo 3: Impegni delle parti:**

- promuovere l'espressione della cittadinanza attiva dei bambini e degli adolescenti nella vita delle comunità locali, mettendo al centro dell'attenzione e delle scelte delle amministrazioni comunali i diritti dei minori e facendo in modo che il punto di vista dei bambini e dei ragazzi incida concretamente su tutti gli aspetti dello sviluppo locale (di salute e benessere, sociale, ambientale, educativo, urbanistico, ecc.), ciò anche attraverso la valorizzazione del programma "UNICEF "Città amiche dei bambini e degli adolescenti";
- promuovere iniziative comuni a sostegno dello sviluppo del benessere socio-sanitario dei minori nelle abitazioni, nei nidi, negli asili, nelle scuole, nelle istituzioni sanitarie e locali, nei luoghi pubblici e dove si svolge la vita quotidiana garantendo interventi in ambito di:

- **acqua e ambiente:** accesso all'acqua come bene primario per la sopravvivenza del genere umano, e a servizi igienico-sanitari sicuri;
- **lotta all'obesità infantile e alla alimentazione non corretta:** percorsi sicuri casa-scuola a piedi e in bicicletta, spazi verdi sicuri nei quali i bambini possano svolgere attività fisica, incontri sul territorio per sensibilizzare alla sana alimentazione, sostenendo il consumo alimentare locale;
- **migliore qualità dell'aria e lotta alle malattie da esposizione ad essa correlate:** per ridurre l'incidenza delle malattie respiratorie acute e croniche attraverso la riduzione dell'esposizione alle particelle ultrafini e ad altro materiale particolato, derivanti soprattutto dall'industria, dai trasporti e dalla combustione domestica, e dell'esposizione all'ozono, radon amianto, raggi ultravioletti ecc., in armonia con le linee-guida dell'Oms sulla qualità dell'aria;
- **lotta al fumo:** ambienti indoor veramente sani nei nidi, negli asili, nelle scuole e nelle strutture ricreative pubbliche;
- **cambiamenti climatici:** educazione dei bambini e degli adolescenti alla protezione della salute e del benessere, delle risorse naturali e degli ecosistemi; sensibilizzazione ai temi di equità e sicurezza nella salute, integrando le questioni sanitarie in tutte le politiche e le strategie locali;
- promuovere iniziative comuni a sostegno dei minori che vivono condizioni di particolare vulnerabilità e svantaggio sociale, quali i minori affidati ai servizi sociali, i minori che subiscono condizioni di povertà, di sfruttamento, di violenza e di esclusione sociale, i minori stranieri non accompagnati;
- **gemellaggi con città straniere:** scelte in continenti poveri e con forti livelli di sfruttamento del lavoro minorile, per il sostegno a progetti a difesa della salute e del benessere dell'infanzia;
- promuovere iniziative di rilievo nazionale e incoraggiare iniziative locali a favore dell'intercultura nelle scuole e contro ogni possibile discriminazione nell'accesso alle classi e ai servizi scolastici, nella consapevolezza che è nella scuola che vengono poste le basi di una società coesa, solidale e a misura di bambino;
- promuovere la partecipazione degli amministratori alle iniziative di sensibilizzazione e di formazione sui diritti dell'infanzia, e del relativo benessere sociale e sanitario al fine di far crescere nelle nuove generazioni chiamate ad assumere responsabilità politiche e amministrative, la consapevolezza e l'attenzione nei confronti dei diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo;
- promuovere il Programma Nazionale di Protezione dei Minori stranieri non accompagnati in occasione di incontri internazionali, nazionali e locali sul tema della protezione, tutela ed inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati;
- promuovere eventuali iniziative pubbliche di sensibilizzazione e diffusione dei principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia;
- favorire la diffusione e la conoscenza del presente Protocollo e delle iniziative realizzate congiuntamente attraverso la pubblicazione in rete e con ogni altro mezzo di comunicazione istituzionale;
- promuovere e raccordare, attraverso il coordinamento degli Enti locali, tutte le politiche che regolano la realizzazione di eventi ideati dai bambini e per i bambini sul territorio;

- sostenere la partecipazione attiva di tutta la comunità locale;
- valorizzare esperienze e iniziative sviluppate dai bambini e dagli adolescenti;
- stimolare l'adesione di altri Enti a partecipare alle iniziative proposte;
- rendere fruibili le informazioni a tutti, favorendo la circolazione della conoscenza anche attraverso il web, network e l'utilizzo di nuove tecnologie.

#### **Articolo 4: Durata**

Il presente protocollo d'intesa avrà durata triennale.

Le disposizioni contenute nel presente atto potranno essere integrate e modificate sulla base di accordi formalmente definiti.

La definizione operativa e la valutazione delle iniziative intraprese in applicazione della presente intesa così come l'utilizzo di eventuali documenti e prodotti realizzati nell'ambito della stessa, saranno effettuati da un Comitato tecnico di coordinamento composto da due rappresentanti del Comune e da due rappresentanti di Unicef Italia.

#### **Articolo 5: Oneri finanziari**

Il presente Protocollo non comporta oneri economici per i soggetti firmatari.

Anzola dell'Emilia, \_\_\_\_\_

Il Sindaco  
(Loris Ropa)

Il Presidente del Comitato  
Provinciale UNICEF di Bologna  
(Gianalberto Cavazza)

**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Numero Delibera **203** del **04/12/2012**

**AREA SERVIZI ALLA PERSONA**

---

OGGETTO

**APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA E L'UNICEF - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA.**

---

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267*

---

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: <b>FAVOREVOLE</b>  IL DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA  Data 04/12/2012  BUSI MARINA
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:  Data

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 203 DEL 04/12/2012**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
ROPA LORIS

IL SEGRETARIO GENERALE  
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 12/12/2012